Comune di Idro
Provincia di Brescia
2011E0006663 VI 14/12/11

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali
U.prot DVA-2011-0030727 del 07/12/2011

Pratica N. .....

Rif. Mittente: .....

INDIRIZZI IN ALLEGATO

OGGETTO: **richiesta di chiarimenti relativamente al progetto della traversa di regolazione del lago d'Idro**

In seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata, in aggiunta alle allegate integrazioni richieste dalla Regione Lombardia (acquisite al prot. CTVA-2011-3753 del 28/10/2011), la Commissione tecnica VIA/VAS ha ritenuto necessario richiedere i chiarimenti e le integrazioni di seguto elencati.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO:

Il Proponente nella definizione del quadro programmatico fornisce elementi sulla relazione tra le opere progettate e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale, limitandosi all'area di localizzazione del progetto e non all'area vasta che dovrebbe comprendere anche i territori facenti parte della Provincia Autonoma di Trento (comune di Bondone) nonché gli atti relativi al lago Idro nella sua interezza.
Per questo motivo il Proponente deve ampliare il quadro programmatico con l'analisi relativa a:

1. **Piano Urbanistico Provinciale** (Prov Aut. di Trento) 2008 (N.di A. con focus su: Capo IV- Carta di sintesi della pericolosità; Capo V-Reti ecologiche e ambientali; Sezione II- Risorse idriche; Art. 20 - Tutela delle risorse idriche; Art. 21 - Protezione di pozzi e di sorgenti selezionati; Art. 22-Aree di protezione dei laghi; Art. 23-Aree di protezione fluviale; Sezione III- Aree a elevata naturalità e a elevata integrità; Art. 24- Aree a elevata naturalità e aree a elevata integrità; Art. 25- Siti e zone della rete "Natura 2000");

Ufficio Mittente: MATT-DVA-2VA-OC-00
Funzionario responsabile: DVA-2VA-OC-00
DVA-2VA-OC-01_2011-0199.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040
e-mail: dva@minambiente.it

2. **PRG** del comune di Bondone, del 20/12/1991, con varianti del 15/06/2001 e del 06/02/04
3. **Parco Fluviale del Chiese**, che con la **Riserva naturale provinciale "Lago d'Idro"** costituisce un *continuum naturalistico.*

Si rammenta inoltre che l'UE ha finanziato un progetto **LIFE** denominato **Nemos**, tramite il quale sono stati realizzati alcuni interventi di valorizzazione e di rinaturalizzazione in sette diversi SIC tra cui il Lago d'Idro. Gli obiettivi del Progetto "*NEMOS - riqualificazione ambienti umidi alpini*" si riconducono alla reidratazione di una vasta porzione della sponda e nell'ampliamento della risorgiva dalla quale nasce il Rio Fossone, un intervento di abbassamento del canneto ha interessato una superficie di circa 16.000 m^2 a completamento di cui è stato realizzato anche uno stagno di 700 m^2 posto in collegamento con il lago. Il proponente deve quindi effettuare una valutazione di coerenza tra gli interventi in progetto e le finalità del progetto NEMOS.

Inoltre relativamente alla regione Lombardia:

4. Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi **2007-2010, PRIM**, Regione Lombardia, con espliciti riferimenti ai Piani Integrati d'Area, al rischio idrogeologico, distribuzione dissesti, distribuzioni alluvioni, interazioni con altri rischi, rischio sismico, rischi naturali, rischio incidenti stradali

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Alla luce della documentazione presentata dal Proponente per capire i vantaggi ambientali in termini effettivi delle nuove opere si richiedono i seguenti approfondimenti.

1) Il Proponente deve fornire chiarimenti su dati fondamentali per il progetto e in particolare su quali sono le quote minime e massime di regolazione accettate dai Comuni e dai concessionari delle acque del Lago. A tal riguardo inoltre, il Proponente deve motivare in modo più ampio la scelta dell'escursione dei 3,25 metri, prevista dal regolamento gestione del 2002, in relazione alla sicurezza delle persone e dell'ecosistema lago.
2) Il Proponente deve mettere in particolare evidenza lo "*stato di fatto*", ovvero la situazione idraulica attuale del lago nell'ipotesi di normale e originario funzionamento della galleria degli Agricoltori (oggi parzializzata) e della traversa. Inoltre, deve mettere in evidenza anche l'utilizzo della galleria ENEL, in quanto, in presenza di episodi particolari di piena, potrebbe aggiungersi agli organi di deflusso e aiutare lo svaso della piena. Il Proponente deve illustrare preliminarmente il tempo di ritorno associato alle opere esistenti, considerandole funzionanti senza limitazioni con e senza l'aiuto della galleria ENEL e le zone di allagamento del lago (riportate in una opportuna cartografia) e tempi di sommersione relativi associati a tale tempo di ritorno. Quindi il Proponente con le stesse due ipotesi di opere (esistenti + ENEL e di progetto) deve illustrare uno scenario di quote e tempi di allagamento in caso di collasso della traversa (frana che ostruisce il deflusso dalla traversa). Così pure il Proponente deve illustrare la frequenza di impegno (a varie portate) della galleria (vecchia e nuova) e realizzare un'analisi idraulica di allagamento a valle (onda di piena) ipotizzando il solo collasso (crollo) della traversa (sia nuova che vecchia).
3) Per quanto riguarda le alternative presentate, il Proponente deve approfondire l'analisi delle stesse considerando ad esempio una diversa localizzazione della galleria del bypass, la possibilità di mantenere la traversa esistente, con opere di presidio e protezione della spalla dalla frana; interventi localizzati di rifacimento della galleria degli Agricoltori attuale con opere provvisionali (pali, ecc.) scavo e ricostruzione a tratti, il non inserimento della soglia, ecc.
4) Il Proponente deve dettagliare maggiormente la gestione in ordinario e la gestione in emergenza con le opere previste dal progetto in esame e confrontarne i risultati con diverse scelte

progettuali. In aggiunta, il Proponente deve fornire le strategie di gestione dei livelli in riferimento a tutte le alternative considerate, considerando gli studi pregressi di sperimentazione.

5) Il Proponente deve considerare la possibilità di svasi preventivi considerato che non solo con il tempo di ritorno di progettazione (Tr = 1000 anni) ma anche con tempi di ritorno inferiori (Tr= 200 anni) si verificano degli allagamenti in zone abitate nella provincia di Trento. Il Proponente deve inoltre modellare lo scenario senza soglia e con l'esecuzione di svasi preventivi, verificando le aree allagabili e riportando i risultati in una cartografia in opportuna scala in cui risulti evidente il confronto tra le due soluzioni progettuali.
6) Il Proponente deve, ai fini di una completa valutazione delle scelte progettuali, fornire una rassegna dettagliata dei monitoraggi pregressi focalizzando l'attenzione sull'impatto e sui diversi scenari ambientali verificatisi: in particolare, deve esplicitare l'impatto, in termini di area allagata, a cui il SIC e le aree a monte e a valle sono stati sottoposti fino ad oggi (con le diverse regolazioni avute nell'arco del tempo) ed in relazione sia alle opere del progetto presentato che alle diverse alternative valutate (inoltre, il Proponente deve fornire un ulteriore approfondimento sui miglioramenti idraulici sostanziali apportati con la nuova traversa in progetto, di fatto solo spostata).

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTE "ATMOSFERA"

Per la caratterizzazione meteo climatica il Proponente nel SIA - Quadro di Riferimento Ambientale - a pag. 82 riporta che "*L'analisi delle precipitazioni e della temperatura dell'aria in prossimità del Lago è stata eseguita sulla base delle misure per il biennio 2001-2002 da una stazione ubicata in comune di Idro*". Riporta, inoltre, informazioni relative a *eventi estremi caratterizzati da forti precipitazioni meteoriche sul bacino imbrifero. Rimandando alla Relazione Idrologica per ulteriori approfondimenti*"

- Il Proponente deve riportare nel SIA, per una completa caratterizzazione meteo climatica dell'area di studio, tutti i dati meteo, evidenziando eventuali situazioni di criticità e aggiornare i dati di precipitazione ed eventualmente, nel caso di non disponibilità dei suddetti dati, integrare lo studio eventualmente con dati di stazioni meteo ricadenti nell'area oggetto di studio. Per l'individuazione delle stazioni si segnala il sito http://www.scia.sinanet.apat.it/.

Per la **caratterizzazione della qualità dell'aria** il Proponente nello SIA - Quadro di Riferimento Ambientale - a pag. 163 riporta che "*in corrispondenza dell'area d'interesse non sono presenti stazioni di monitoraggio, le più vicine in Val Sabbia si trovano a Vobarno e Odolo, ossia a circa 10 Km di distanza in direzione Sud*" riportandone informazioni relative all'anno 2005 e al "*Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia*" (ARPA, 2007).

- Il Proponente deve aggiornare i dati di concentrazione degli inquinanti ARPA riferendoli all'ultimo anno di dati utili ed ai limiti previsti dal D.Lgs 155/2010. Inoltre deve riportare nello studio i dati relativi a tutti gli inquinanti, effettuare una verifica in merito alla disponibilità, nell'area di progetto, di ulteriori dati, ad esempio da postazioni private di monitoraggio della qualità dell'aria o rilievi diretti, integrando eventualmente lo studio.

Nel SIA- Quadro di Riferimento Programmatico e Quadro di Riferimento Ambientale non si riportano informazioni relative al Piano di Tutela della Qualità dell'Aria della regione Lombardia. Pertanto il Proponente deve:

- integrare lo studio con quanto riportato nel succitato piano al fine di poterne verificare la coerenza con il progetto oggetto di studio.
- individuare e localizzare le principali fonti di inquinanti presenti sul territorio.

Il Proponente riporta nello SIA - Quadro di Riferimento Ambientale a pag. 242 che "*Le opere verranno realizzate procedendo su tre cantieri contemporanei e logisticamente distinti:*

- *Nuova traversa, sistemazioni d'alveo ed adeguamento traversa esistente*
- *Manufatto di imbocco nuova galleria di by-pass*
- *Manufatto di sbocco e galleria di by-pass.*".

Il Proponente riporta nello SIA - Quadro di Riferimento Ambientale a pag. 256 che "*l'area di cantiere dove si concentra il traffico maggiore è quella relativa allo sbocco della galleria, da dove viene allontanato il materiale inerte proveniente dalla galleria e dove giungono le autobetoniere con il calcestruzzo per il rivestimento definitivo. I mezzi giungono e si dipartono dai cantieri seguendo la Strada Statale n. 237 cui, in particolare per i cantieri all'imbocco e allo sbocco della galleria, si accede direttamente oppure, nel caso del cantiere per la realizzazione della nuova traversa, si accede attraverso la S.P. 58. In ogni caso, quindi, il traffico interessa la viabilità principale e per raggiungere i cantiere non si debbono attraversare aree particolarmente sensibili. A livello di incremento del traffico, considerato l'attuale il livello di traffico presente sulla S.S. 237 un aumento di circa 13 mezzi/die, pari a 1,6 mezzi/ora distribuiti nelle 8 ore lavorative, è del tutto trascurabile al fine di garantire l'attuale livello di servizio della viabilità*".

- Per la stima **degli impatti in fase di cantiere** il Proponente deve integrare lo studio con:
  - la stima delle emissioni dei gas di scarico dei mezzi di trasporto dei materiali da e verso cave e discariche e delle polveri.
  - la stima delle immissioni (ricadute al suolo) a scala locale di inquinanti emessi dai mezzi pesanti che transitano lungo le vie di accesso alle aree di cantiere.
  - la stima delle immissioni del sollevamento polveri (ricadute al suolo) causato dal movimento dei mezzi e movimenti terra all'interno delle aree di cantiere sensibili.
  - una cartografia tematica in scala adeguata che individui le aree più sensibili.

  In relazione al fatto che ogni cantiere utilizza differenti macchinari e svolge differenti attività, il Proponente deve effettuare specifiche valutazioni per <u>ogni singolo cantiere</u>. Il livello di dettaglio e la metodologia delle suddette valutazioni devono essere sufficienti a consentire una verifica attendibile della conformità dei valori previsti di concentrazione degli inquinanti al suolo (comprensivi dei valori di fondo) per tutti i ricettori interessati rispetto ai valori limite riportati nel D.Lgs 155/2010.

- Il Proponente deve:
  - integrare lo studio con gli **interventi per la mitigazione** dell'inquinamento atmosferico da prevedere durante la fase di cantiere durante la quale si dovranno adottare tutte le modalità operative utili ad impedire il più possibile il sollevamento delle polveri dalle aree di cantiere;
  - in relazione al fatto che l'area in progetto è caratterizzata da una forte urbanizzazione è opportuno integrare lo studio con opportuni interventi per la mitigazione da prevedere durante il transito dei mezzi pesanti lungo le vie di accesso alle aree di cantiere, alle aree di deposito e da e verso le cave.
- Il Proponente deve integrare lo studio con il **Progetto di Monitoraggio Ambientale** riportando l'elenco degli inquinanti che intenderà monitorare durante la fase *ante operam* e in corso d'opera e *post operam* con particolare riferimento al D.Lgs 155/2010 sia per la scelta dei punti di campionamento che per le misure (metodi e strumentazione) ed i relativi valori limite relativamente a tutte le fasi di monitoraggio
- Infine, la scelta dei punti di monitoraggio, della frequenza e dei periodi di campionamento della qualità dell'aria, ai sensi del D.lgs 155/2010, deve essere effettuata dal Proponente considerando, per ogni singolo cantiere, anche i punti di massima ricaduta degli inquinanti e le criticità

risultanti dalla stima degli impatti in fase di cantiere.

COMPONENTE "AMBIENTE IDRICO"

Caratterizzazione ambiente idrico superficiale

Considerato che la descrizione delle attuali condizioni del reticolo idrografico interferito risulta nel complesso piuttosto generica e limitata all'area di progetto, il Proponente deve estendere ed approfondire la caratterizzazione quali – quantitativa, secondo la normativa vigente, a tutto il reticolo idrografico impattato ed in particolare in riferimento al bacino del fiume Chiese. Nel dettaglio deve essere fornito un maggior approfondimento circa:

a) lo stato qualitativo – quantitativo in riferimento agli obiettivi di qualità imposti dalla Direttiva 2000/60/CE e dal D.Lgs. 152/06 con i suoi Decreti attuativi

b) gli usi delle acque nell'area oggetto di studio in quanto strettamente connessi alla scelte progettuali di regolazione dell'invaso; in particolare, a tal riguardo si vorrebbe conoscere se ci sono consorzi di bonifica con competenze al piede del lago e/o a valle della centrale ENEL.

Acque sotterranee – idrogeologia

Lo studio idrogeologico dell'area risulta piuttosto sommario e non individua né la consistenza dei volumi degli acquiferi né le linee di flusso, peraltro non viene neanche citata la carta delle complessi permeabili, pubblicata dal SIT della Provincia di Brescia nella sezione Carte Geoambientali, da cui è possibile dedurre un assetto generale.

Pertanto il Proponente deve integrare la documentazione con uno studio idrogeologico più circostanziato che riguardi in modo particolare l'asse del tracciato della galleria.

Interazione opera - componente

1) Il Proponente deve fornire ulteriori dettagli relativi all'organizzazione del cantiere, con riferimento alle aree destinate allo stoccaggio dei materiali e dei terreni, lavaggio e manutenzione mezzi e attrezzature (che deve prevedere un idoneo sistema di raccolta dei reflui ed eventuali sversamenti). In particolare si evidenzia che non sono stati forniti dati relativi ai consumi idrici previsti e le relative fonti di approvvigionamento.
2) In riferimento agli impatti dell'opera in progetto con l'ambiente idrico superficiale, il Proponente deve dettagliare maggiormente le informazioni inerenti la portata a valle dell'invaso nel tratto del fiume Chiese considerando anche le portate degli affluenti che in tale tratto si inseriscono. In particolare, si ritiene importante capire la sezione in cui l'AdB Po fissa a valle dell'invaso la portata presa in considerazione dal Proponete in modo tale da verificare se in tale portata viene valutata anche l'eventuale contributo degli affluenti. Inoltre, sempre in riferimento al fiume Chiese, il Proponente deve approfondire la valutazione dell'abbassamento dell'alveo previsto per mantenere le quote progettuali della nuova traversa.
3) Il Proponente deve dettagliare l'analisi inerente il Minimo Deflusso Vitale preso in quanto, in riferimento alla DGR 29/3/2006, n. 8/2244, relativa all'approvazione del PTUA e relative Norme Tecniche di Attuazione, non è chiaro quale, tra i metodi prospettati all'art. 31, sia quello utilizzato; in tale ambito si segnala anche la necessità di considerare quanto previsto dalla normativa nazionale (p.e. D.M. 28/07/04) e regionale e da eventuali rapporti e prescrizioni emesse in passato dalle Autorità competenti.
4) In relazione alla caratterizzazione idrogeologica il Proponente deve definire l'andamento della superficie piezometrica, con particolare riguardo ai rapporti ed interferenze col tracciato della galleria. In particolare, dovranno essere definiti gli eventuali rapporti tra la falda (inevitabilmente) drenata dalla galleria e i punti di captazione nell'area che possano eventualmente subire perturbazioni dalla realizzazione stessa della galleria, elaborando ipotesi quantitative su possibili riduzioni delle portate.

   Sempre per quanto riguarda l'assetto idrogeologico, il Proponente deve definire i rapporti

reciproci tra eventuali falde superficiali ed acquifero profondo (incluse valutazioni sulle velocità di deflusso), necessari a valutare tra l'altro i possibili rischi di contaminazione durante lo scavo della galleria e la posa in opera del rivestimento.
La caratterizzazione deve essere finalizzata inoltre a definire i parametri necessari ad elaborare le valutazioni quantitative delle portate in galleria durante le fasi di realizzazione (transitorie) e di esercizio (stabilizzate) e sulle interferenze tra l'opera, la falda ed il suo regime di deflusso.
Infine, il Proponente deve approfondire, nella valutazione degli impatti del progetto, l'azione di lisciviazione delle acque sotterranee sulle rocce evaporitiche e dei gessi: in letteratura questa risulta essere la causa del grave stato meromittico del Lago Idro.

5) In riferimento alle opere di sistemazione spondale, il Proponente deve fornire idonea relazione tecnico-illustrativa specifica che dettagli le soluzioni proposte e gli eventuali interventi collegati, con schemi relativi alle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali dei materiali suggeriti, inclusa la loro provenienza e composizione, e soprattutto l'idoneità della sistemazione così come concepita attraverso verifiche idrauliche (alcuni elementi sono rinvenibili nella relazione idraulica, riferibili al dimensionamento dei massi delle scogliere) e di stabilità, finalizzate al corretto dimensionamento e collocazione delle scogliere e gabbionate previste.
Ad esempio il Proponente deve chiarire, laddove sulle planimetrie si legge di una "*fondazione cementata*" relativa alla scogliera in argine, se trattasi di una posa in opera che determinerà un'impermeabilizzazione dell'argine stesso. Analogamente il Proponente deve fornire indicazioni relative alla manutenzione degli interventi, laddove, ad esempio, è previsto l'inerbimento.
Inoltre, il Proponente deve fornire maggiori dettagli in relazione alla realizzazione delle rampe di risalita dei pesci (da concordarsi possibilmente con le Autorità competenti).
In generale su tutto l'argomento relativo alle sistemazioni spondali e alle tipologie di rampe di risalite dei pesci, si suggerisce di rifarsi ai criteri di Ingegneria Naturalistica (DGR regione Lombardia n. 6/48740 del 29/2/2000).

PIANO DI MONITORAGGIO

Considerato il livello di progettazione di definitivo, il Proponente deve fornire un adeguato piano di monitoraggio ai sensi del DM 56/2009, Decreto di attuazione del D.Lgs. 152/2006, prendendo in riferimento tutti gli indicatori in esso esplicitati, nonché tutti i risultati dei monitoraggi pregressi al fine di valutare le modifiche eventualmente apportate dal progetto. In particolare, il Proponente deve dettagliare:

a) le azioni di ripristino del DMV (azioni di monitoraggio richieste sia perché lo richiede la normativa relativa alla V.I.A., sia quella relativa al DMV ed alle concessioni, stessa dgr, art. 33 lett.d).
b) le valutazioni relative al ripristino del DMV, e alla "*posa a valle delle briglie esistenti di massi ciclopici*" (nel tratto compreso tra l'attuale traversa e lo sbocco del galleria degli Agricoltori) al fine di verificare che tali azioni siano sufficienti a garantire, in un tratto fortemente artificializzato, gli spostamenti della fauna ittica.

COMPONENTE "SUOLO E SOTTOSUOLO"

Caratterizzazione suolo-sottosuolo

L'analisi geomorfologica e dei fenomeni franosi si limita ad indicare la presenza delle frane nell'area prospiciente alla zona progettuale ma non fa menzione né dei fenomeni erosivi e di dinamica fluviale che interagiscono con il fenomeno franoso e con l'area di ubicazione della traversa, né delle dinamiche di instabilità dei versanti stessi che, come si evince dalle cartografie

geologiche e dei fenomeni franosi, disponibili anche nel portale del Servizio Geologico d'Italia nell'ISPRA (http://sgi.isprambiente.it/geoportal), risultano abbondanti nell'area progettuale.
Pertanto, il Proponente deve integrare lo studio anche alla luce dei dati suddetti, con un'analisi della propensione al dissesto sull'intera area progettuale e in modo particolareggiato sulle zone di sbocco della galleria stessa.
Nonostante l'analisi geotecnica dei versanti dove sono ubicate le due imboccature della galleria in progetto per quanto completa nei dati relativi alle caratteristiche tecniche degli ammassi rocciosi, il Proponente deve fornire uno studio idrogeologico che evidenzi lo stato delle pressioni interstiziali e, quindi, le problematiche franose relative allo scavo.

CARATTERIZZAZIONE SISMICA

L'analisi della sismicità non tiene conto delle nuove normative di microzonazione e non tiene conto degli effetti sismici sulla nuova traversa; i dati di accelerazione forniti peraltro risultano non confrontati con quelli forniti dall'INGV.
Il Proponente deve fornire, visto che l'area è considerata ad alta attività sismica, un'analisi di sismicità e di microzonazione di livello 3 che tenga in considerazione sia gli effetti sulle strutture sia gli effetti indotti da un eventuale terremoto sulla stabilità dei versanti: detta analisi deve essere integrata da dati bibliografici pubblicati dall'INGV.

CANTIERIZZAZIONE

Il bilancio dei materiali necessari alla realizzazione dell'opera non è chiaro; in particolare, non sono esplicitate le quantità di materiale richiesto a cave e la eventuale loro ubicazione.
Inoltre i materiali di risulta destinati a discarica per quanto le stime di volumi fatte sembrino in linea con le disponibilità ricettive della discarica di Odolo, si riferiscono al 2005; pertanto il Proponente deve fornire un quadro dei volumi e disponibilità aggiornato.
Non si evince quali accorgimenti verranno utilizzati in fase di realizzazione per lo stoccaggio dei residui inquinanti, pertanto il Proponente deve integrare il progetto con un piano particolareggiato delle aree adibite a stoccaggio rifiuti inquinanti e delle azioni intraprese per il contenimento degli inquinanti con particolare riguardo alla componente suolo/sottosuolo.

COMPONENTE "VEGETAZIONE E FLORA "

Per quanto riguarda la descrizione dello stato *ante-operam* relativamente alla flora e alla vegetazione sono stati valutati i seguenti paragrafi del QRA:

- Par. 5.5 (QRA) Habitat acquatici del Fiume Chiese. La descrizione è molto generica e si parla brevemente dello stato dell'alveo nei vari tratti, ma non c'è alcun riferimento a specie botaniche e fitocenosi del fiume.
- Par. 5.6 (QRA) Funzionalità fluviale del Fiume Chiese. Viene riportata l'applicazione della metodologia IFF nei 3 tratti omogenei lungo il Chiese (riva destra e sinistra) a valle dell'attuale sbarramento. Non ci sono informazioni circa la scheda IFF relativa alla vegetazione.
- Par. 5.8 (QRA) Aspetti vegetazionali. Viene data una descrizione generale dell'area di studio, delle tipologie forestali, macchie, siepi e formazioni ripariali con indicazione delle principali specie arboree e arbustive presenti. Maggiori dettagli e una breve caratterizzazione fitosociologica vengono dati per le comunità delle rive del lago.

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti degli interventi di progetto su flora e vegetazione, questi vengono trattati nel Cap.9 del QRA.

- **Par.9.1 Analisi degli impatti durante la realizzazione degli interventi**

I fattori di impatto presi in considerazione per gli habitat acquatici sono:

- Produzione di rifiuti.
- Abbassamento dei livelli del lago. Non sono previste alterazioni a carico delle biocenosi acquatiche e riparie.
- Intorbidimento delle acque.
- Interferenze con l'idrogeologia.
- Pericolo di incidenti. I fattori di impatto presi in considerazione per la vegetazione sono:
- Polveri ed emissioni gassose. L'effetto sulla vegetazione è considerato trascurabile
- Variazione dell'utilizzo dei luoghi. Si fa riferimento all'installazione dei 4 cantieri: imbocco galleria (area pic-nic); sbocco galleria (il cantiere interesserà la fascia ripariale), nuova traversa (il cantiere prevede alcune lavorazioni in alveo che sarà prosciugato solo in aree circoscritte da arginature provvisionali); demolizione vecchia traversa (non sono previsti impatti sulla vegetazione).
- Abbassamento dei livelli del lago. Il proponente afferma che non vi sarà alcuna variazione della disponibilità di acqua per la sopravvivenza delle specie.
- Rimozione della vegetazione. Si fa riferimento all'installazione dei 4 cantieri: imbocco galleria (non c'è vegetazione naturale); sbocco galleria (viene eliminata vegetazione ripariale per un tratto di 300 m in riva destra e di 150 in riva sinistra), nuova traversa (eliminazione di alcuni individui arborei in contesto fortemente antropizzato); demolizione vecchia traversa (eliminazione di individui di alcune specie ripariali).
- Pericolo di incidenti.

- **Par.9.2 Analisi degli impatti ed effetti a lungo termine degli interventi**

  In questo paragrafo non viene presa in considerazione la componente vegetazione, se non indirettamente nel calcolo della funzionalità fluviale (IFF) del Fiume chiese.

Alla luce di quanto esposto si sono individuate le seguenti criticità.

Non è stato redatto l'elenco floristico dell'area di studio, né un elenco della flora significativa effettivamente o potenzialmente presente, né fornita alcuna carta della vegetazione (Rif. DPCM 27.12.1988).

In particolare non è stata fatta alcuna caratterizzazione delle cenosi fitobentoniche, macrofitiche e ripariali che sono potenzialmente tra le più vulnerabili nel contesto in esame e che rientrano fra gli indicatori dello Stato Ecologico dei corpi idrici in base alla Direttiva Quadro Europea sulle Acque (2000/60/CE).

Gli habitat acquatici, a cui si fa riferimento nella valutazione degli impatti, sono considerati in modo molto generico e non sono caratterizzati in alcun modo dal punto di vista floristico-vegetazionale.

Non è stata svolta alcuna indagine finalizzata all'eventuale rilevamento di elementi di interesse comunitario in base alla Dir. 92/43/CE: habitat Natura 2000, habitat di specie e specie di All.II.

Fra gli impatti più consistenti rilevati dal Proponente vi è la rimozione di vegetazione ripariale per un tratto di 300 m in riva destra e di 150 in riva sinistra del Fiume Chiese. Per questo impatto non sono previste opere di mitigazione (cfr. Elaborati Generali_Opere Generali_Relazione descrittiva generale_Par.10.5, pagg.69-70).

Per quanto riguarda gli impatti potenziali dovuti all'abbassamento dei livelli del lago, il proponente afferma che per quanto riguarda la vegetazione presente sulle rive "*non vi sarà alcuna variazione della disponibilità di acqua per la sopravvivenza delle specie*" (pag.275).

La valutazione appare eccessivamente superficiale.

Non è previsto un piano specifico di monitoraggio per flora e vegetazione (ante, post e corso d'opera).

Pertanto, il Proponente deve:

1. Approfondire l'analisi dello stato dei luoghi *ante-operam* finalizzato anche alla definizione del punto "0" per il piano di monitoraggio e consistente in:
   - lista delle specie botaniche presenti (Rif. DPCM 27.12.1988) con indicazione di eventuali emergenze floristiche (specie di All.II Dir.92/43/CE, specie endemiche, rare, minacciate, protette);
   - carta della vegetazione realizzata alla scala idonea a rilevare le comunità ripariali (es. 1:5.000);
   - carta degli habitat con indicazione dell'eventuale presenza di habitat Natura 2000 corredata dall'indicazione delle relative superfici;
   - indagine di dettaglio sulle comunità macrofitiche e fitobentoniche (distribuzione delle comunità, composizione in specie e relativa abbondanza/dominanza) e previsione di impatto derivante dall'abbassamento del livello del lago nella fase di cantiere (Rif. Dir. 2000/60/CE);
   - caratterizzazione floristico-vegetazionale delle aree di cantiere dove si avrà sottrazione di vegetazione naturale e/o seminaturale (sbocco galleria, demolizione vecchia traversa) e misura delle superfici delle singole forme di vegetazione impattate.
2. Valutare più approfonditamente gli impatti potenziali sulle comunità presenti sulle rive del lago dovuti all'abbassamento del livello del lago stesso nei tre anni della fase di cantiere.
3. Prevedere interventi di mitigazione e/o compensazione, nel caso vengano rilevati impatti potenziali su elementi di attenzione a livello comunitario (habitat e/o specie);
4. Predisporre un Piano di monitoraggio ante, post e corso d'opera.
5. Con riferimento alla "rimozione della vegetazione arborea parzialmente sommersa e schiantata" fornire una più dettagliata descrizione degli interventi che si intende effettuare, quantificando le superfici e possibilmente le essenze ed il numero di individui coinvolti dall'operazione, il tutto in considerazione dei livelli di regolazione in fase di esercizio.
6. chiarire se si intende rimpiazzare la vegetazione rimossa con altra, nelle aree che eventualmente si prestassero ad essere rivegetate con essenze adatte alle condizioni del sito. A tal proposito il Proponente deve accertarsi della eventuale necessità di concordare l'operazione con le Autorità competenti (come anche per la sistemazione a verde delle aree prospicienti l'ingresso e l'uscita della galleria) e verificare la proprietà e la disponibilità delle aree eventualmente interessate dagli interventi.

LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La Valutazione di Incidenza ha riguardato il SIC/ZPS IT3120065 "*Lago d'Idro*" fermandosi alla fase di Screening. Gli effetti potenziali sul sito sono considerati non significativi.

Osservazioni su flora e vegetazione

In generale non è stata posta sufficiente attenzione alla flora e alla vegetazione, soprattutto a quella idrofitica e ripariale.

Non sono state prese in considerazione le comunità macrofitiche e fitobentoniche, che rientrano fra gli indicatori dello Stato Ecologico dei corpi idrici nell'ambito della Dir. 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque).

In particolare, si evidenziano le seguenti carenze:

- **Par. 4.2.1.5 Elementi che possono produrre alterazioni dirette o indirette sulle componenti**

ambientali abiotiche e biotiche

Fra i fattori di impatto vengono considerati i cantieri e le opere di progetto, che tuttavia, non vanno ad insistere in area SIC. Quest'ultima è invece sicuramente influenzata dall'abbassamento del livello del lago previsto per la realizzazione delle opere.

Il Proponente deve chiarire la scelta di considerare come fattore perturbativo l'"*abbassamento del livello del lago*" solo per la componente ECOSISTEMI e non per VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA (Cfr. Tab. pagg. 43-47).

- **Par. 4.2.2 Fase III: Caratteristiche del sito**

Viene proposta una descrizione generale dell'area (par.4.2.2.1) e del sito Natura 2000 (par. 4.2.2.2). La descrizione del SIC riporta i dati del Formulario Standard e quelli derivanti dall'Ufficio Biotopi della Provincia di Trento, fra cui il Progetto Nemos – riqualificazione ambienti umidi alpini, la Carta degli habitat (pag.65), la Carta flora Lista Rossa (pag.66) e la Carta della vegetazione (pag.67).

Il SIC presenta 9 habitat di All.I e 3 habitat non compresi in All.I ma di rilevante interesse: *Caricetum elatae*, *Caricetum gracilis*, *Phragmition*.

Il SIC non ospita piante di All.II ma le specie riportate nella Carta flora Lista Rossa (pag.66) corrispondono parzialmente a quelle presenti nel Formulario Standard al Par.3.3 *Altre specie importanti di flora e fauna*.

La descrizione dell'area è sommaria e, pur segnalando "*ambiti di rilevante interesse per la presenza di specie arboree e vegetali fondamentali anche per la conservazione di specifici habitat faunistici*"(pag.53), non c'è alcuna specifica sul tipo di comunità né indicazione delle specie presenti.

- **Nel Par. 4.2.2.4 Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito considerato**

Come aspetti potenzialmente vulnerabili sono stati presi in considerazione:

- per gli gli HABITAT, tutti quelli di All.I rilevati all'interno dell'area di indagine del progetto (3150, 3260, 6510, 91E0);
- per le SPECIE, gli uccelli di All.I (Dir. Uccelli) con integrazioni.

Si fa notare che non è stata considerata vulnerabile alcuna specie vegetale, il Proponente deve motivare tale scelta, soprattutto in considerazione del fatto che fra le specie di Lista Rossa Provinciale rientra una specie minacciata a livello nazionale: *Senecio paludosus* (EN – Cfr. Scoppola A. & Spampinato G., 2005. Atlante delle specie a rischio di estinzione) e che fra le specie di Lista Rossa e Formulario Standard ve ne sono alcune distribuite in ambienti idrofitici che potrebbero risentire in maniera diretta dell'abbassamento del livello del lago (*Potamogeton perfoliatus*, *Carex gracilis*, *Gratiola officinalis*).

- **Par. 4.2.2.5 Identificazione degli effetti sugli habitat, habitat di specie e specie**

Il paragrafo è costituito essenzialmente da due tabelle con l'identificazione degli effetti, dei bersagli e dei vettori in fase di cantiere (Tab10) e in fase di esercizio (Tab.11)

Il Proponente deve motivare la posizione per cui in fase di cantiere la flora è considerata bersaglio per i seguenti fattori "*Perdita di habitat naturali forme*" e "*Emissione di gas e polveri*", e non per "*Frammentazione dell'ambiente*" e" *peggioramento della qualità delle acque superficiali*" la vegetazione non è mai considerata un potenziale bersaglio.

Par. 4.2.4 Risultati finali di valutazione della significatività dell'incidenza su habitat e specie ritenute vulnerabili

Sulla base delle classi di significatività definite nel paragrafo 4.2.3, il Proponente valuta la significatività dell'incidenza sui singoli habitat e sulle singole specie in fase di cantiere ed esercizio.

La metodologia di valutazione (pagg.75-79) non è del tutto chiara e ha un approccio prevalentemente qualitativo. Ad esempio non sono considerate in alcun modo le misure delle superfici degli habitat potenzialmente impattate.

Non è chiaro quali dei parametri presenti nella tabella di pagg.75-76 relativamente a ciascun grado di incidenza siano stati considerati per arrivare alla valutazione finale dell'incidenza su ciascun bersaglio.
Inoltre non è chiaro perché vengano inizialmente (Par.4.2.2.4) considerati potenzialmente vulnerabili 4 habitat (3150, 3260, 6510, 91E0) e venga qui valutata l'incidenza solo su 3 (3150, 6510, 91E0)
Il Proponente deve argomentare meglio il risultato relativo all'habitat UE 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*, per il quale è risultata una significatività dell'incidenza "nulla", pur considerando che il livello del lago subirà un abbassamento di circa 1 m almeno durante la fase di cantiere.
A pag 80 il Proponente afferma che *...non si esclude che il biotopo risentirà di alcune alterazioni temporanee lungo le rive soprattutto per effetto dell'abbassamento del livello del lago, tuttavia, si ritiene che tali alterazioni saranno reversibili, in ragione del fatto che interessano ambienti che non sono habitat UE, fatta eccezioni per piccoli nuclei di Salix alba la cui integrità non potrà essere compromessa da una variazione del livello di 1 m verso il basso. Le formazioni di salice bianco infatti, ascrivibili all'habitat prioritario 91E0 ... sono legate per loro natura alle dinamiche fluviali e tollerano di per sé periodi di magra alternati a periodi di morbida.*
Il Proponente deve argomentare le seguenti posizioni:

- il fatto che si tratti di habitat non UE non costituisce una motivazione scientificamente supportabile a che le eventuali alterazioni a loro carico siano reversibili.
- a pag. 81 si passa bruscamente a trattare il tema delle "spese per il recupero" dell'habitat 3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe e mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea, che non è fra quelli rilevati nell'area di indagine (vedi Tab.4 pag.70).
- nella tabella riassuntiva (pagg. 86-87) della valutazione di incidenza compare un elenco di specie vegetali la cui derivazione non è chiaramente indicata. Inoltre, come già detto, le specie vegetali non erano state precedentemente inserite fra gli elementi vulnerabili e non comparivano nel Par. 4.2.4 - Risultati finali di valutazione della significatività dell'incidenza su habitat e specie ritenute vulnerabili

Pertanto, in base alle precedenti osservazioni ed eventualmente limitandosi alla porzione del SIC ricadente nell'area di indagine definita dal Proponente e lungo il Rio Fossone fino a dove potrebbe farsi sentire l'effetto dell'abbassamento del livello del lago in fase di cantiere, il Proponente deve:

- fornire la lista aggiornata delle specie botaniche presenti (Rif. DPCM 27.12.1988) con indicazione di eventuali emergenze floristiche (specie endemiche, rare, minacciate, protette) e con l'associazione al relativo habitat ;
- fornire una indagine di dettaglio sugli habitat non UE evidenziati con un colore unico nella Carta degli habitat Natura 2000 (pag. 65) al fine di rilevare eventuali habitat di interesse;
- fornire una indagine di dettaglio sulle comunità macrofitiche e fitobentoniche (distribuzione delle comunità, composizione in specie e relativa abbondanza/dominanza) e previsione di impatto derivante dall'abbassamento del livello del lago nella fase di cantiere (Rif. Dir. 2000/60/CE); nell'ipotesi di impatto significativo questo andrà messo in relazione anche alle conseguenze sulla fauna legata a queste cenosi;
- fornire cartografia ed estensione superficiale degli habitat UE e non UE con particolare riferimento alle comunità macrofitiche, fitobentoniche e ripariali che potrebbero risentire dell'abbassamento del livello del lago;
- fornire la misura delle superfici degli habitat UE e non UE potenzialmente impattate, considerando per "sottrazione di habitat" non solo l'asportazione diretta (che non riguarda l'area SIC), ma anche l'eventuale scomparsa dovuta ad un periodo di emersione troppo lungo

ed eventualmente non sostenibile da alcune fitocenosi; il calcolo delle superfici impattate è anche necessario alla eventuale pianificazione di misure compensative;

- considerare le specie botaniche di interesse (Formulario standard, Lista Rossa provinciale e nazionale, endemismi, specie rare e/o protette) fra gli elementi di vulnerabilità. Per la redazione della lista si dovrebbe tener conto sia di quelle già rilevate dal Proponente nel Par.4.2.2.4 sia di quelle eventualmente rilevate ex novo a seguito degli approfondimenti richiesti.
- predisporre un piano di monitoraggio ante, post e corso d'opera.
- In relazione alla possibilità ripristino della regolazione assentita per il Lago di Idro a seguito della realizzazione degli interventi in progetto, si richiede inoltre di estendere la valutazione di incidenza all'analisi comparativa tra ante operam e post operam, comprendendo anche gli effetti degli eventi piena previsti, considerando tutti gli scenari specificati nel capitolo relativo al Quadro Progettuale della presente richiesta di integrazioni.

COMPONENTE "ECOSISTEMI"

Nel quadro di riferimento ambientale del presente SIA la componente ecosistemi non viene affrontata in modo esaustivo. Nel capitolo 5 al paragrafo 4 vi è una descrizione del tratto del Fiume Chiese limitato all'area di progetto e una descrizione delle caratteristiche chimico fisiche del lago.
Pertanto, il Proponente deve:

1) integrare lo studio con un inquadramento delle unità ecosistemiche sia a livello di area vasta che dell'area di intervento, e debba essere supportato da cartografie adeguate: manca di fatto la possibilità di individuare altre unità ecosistemiche naturali ed antropiche presenti nel territorio oggetto dell'intervento, al di fuori di quelle del lago e del tratto di fiume a valle dell'intervento (Corografia generale).
2) fornire una descrizione e valutazione degli ecosistemi presenti nel sito di studio e in area vasta oltre quelli già valutati.(vedi IFF e qualità delle acque per il tratto di Fiume Chiese e Lago d'Idro).
3) fornire la caratterizzazione della struttura degli ecosistemi attraverso la descrizione delle rispettive componenti abiotiche e biotiche, con riferimento alle catene trofiche specificando il ruolo svolto dalle catene alimentari all'interno degli ecosistemi individuati e le interconnessioni esistenti tra di essi.
4) In considerazione del fatto che non sono stati affrontati né l'aspetto riguardante il grado di maturità degli ecosistemi né la stima della diversità biologica, non sono prese in esame le criticità legate all'alta vulnerabilità degli ambienti oggetto di studio, pur essendo l'area di studio fortemente artificializzata e antropizzata approfondire le tematiche anzidette.

ANALISI DEGLI IMPATTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO E LUNGO TERMINE

Il Proponente ritiene che essendo l'ecosistema fluviale e lacuale già soggetti a variazioni di livello dell'acqua, le operazioni necessarie per eseguire l'intervento di progetto non influiranno in modo consistente nell'alterazione degli habitat esistenti. Gli unici effetti che si ritengono rilevanti sono quelli dovuti alla rimozione della vegetazione e all'intorbidimento delle acque, per le quali si prevedono opere di mitigazione. A tal proposito il Proponente deve specificare meglio le azioni da intraprendere.
Relativamente agli effetti a lungo termine, il Proponente ritiene che l'aumento di portata migliorerà in generale sia le condizioni dell'ecosistema lacuale che fluviale. A sostegno di tali argomenti il Proponente deve prevedere un piano di monitoraggio in corso d'opera e in post-operam.

COMPONENTE "SALUTE PUBBLICA"

Il capitolo salute pubblica non è stato sviluppato.

In relazione alla fase di cantiere, per quel che attiene l'impatto sulla salute conseguente alle emissioni di polveri (PM) e gas esausti (NOx) prodotti dai mezzi di cantiere in atmosfera, il Proponente deve fornire una stima delle emissioni e delle ricadute al suolo dei suddetti inquinanti.

Riguardo le emissioni acustiche, in fase di cantiere, vengono solo riportate rappresentazioni qualitative (grafiche) e non qualitative (tabelle), inoltre manca la caratterizzazione dei ricettori (se vi sono ricettori sensibili scuole, ospedali, casa di cura, etc, nelle aree interessate dai cantieri), pertanto il Proponente deve fornire quanto sopra mancante.

Infine, essendo l'acqua del lago Idro utilizzata anche per scopi irrigui è necessario il Proponente deve verificare che le acque, i sedimenti e il suolo movimentati nella fase di cantiere non siano o che non vengano contaminati.

COMPONENTE "RUMORE E VIBRAZIONI"

- Si rileva una insufficienza dello studio di impatto acustico e dell'impatto dovuto al fenomeno delle vibrazioni dell'opera in progetto, sia nella fase di cantierizzazione, sia nella fase di esercizio, con l'assenza degli elementi principali che devono caratterizzare una analisi degli impatti ambientali (riferimenti legislativi, metodologia di caratterizzazione ante e post operam e in fase di realizzazione, relativi all'opera in progetto e al territorio ospitante, analisi puntuali e simulazioni previsionali di impatto, ipotesi di mitigazione, ecc). Pertanto, il Proponente deve presentare opportuna documentazione relativamente agli impatti sulla componente antropica e sulla componente faunistica.
- In particolare, non risultano individuati e caratterizzati i ricettori esposti all'impatto acustico ed all'impatto da vibrazioni. Pertanto, il Proponente deve caratterizzare il territorio ed effettuare il censimento dei ricettori ed i livelli di rumore, nelle diverse situazioni *ante* e *post operam* ed in fase di cantiere, ai quali sono esposti. Tale studio deve essere ampliato considerando i ricettori sottoposti ad impatto dovuto alle vibrazioni in fase di cantiere.
  Relativamente alle fasi costruttive dell'opera predisposte (Elaborati Generali, Opere Generali, Relazione descrittiva Generale, DATGNOPGR0013, pag. 56), e ai distinti siti di cantiere individuati, si ritiene necessario documentare e caratterizzare dal punto di vista acustico e del fenomeno vibratorio le macchine operanti all'aperto, le tipologie di attività ed i relativi impatti sul sistema antropico e sulla fauna. Pertanto, il Proponente deve caratterizzare l'impatto acustico specificando le condizioni morfologiche del territorio. Si richiede inoltre di specificare l'ausilio di esplosivi nelle attività di scavo e relativi impatti, acustico e vibratorio.
- Il Proponente deve caratterizzare, nelle fasi di cantiere, l'impatto acustico e l'impatto dovuto alle vibrazioni dall'aumento del traffico indotto dalle attività costruttive.
- In riferimento all'area di cantiere realizzata in corrispondenza dello sbocco della galleria, non ritenendo efficaci le misure di mitigazione acustica ipotizzate, il Proponente deve proporre l'adozione di misure appropriate, con particolare attenzione nei casi di utilizzo di cariche esplosive.
- Il Proponente deve realizzare uno studio puntuale dell'impatto dovuto alle vibrazioni, in fase di cantiere, relativamente alle diverse aree e alle fasi di lavorazione, sia sulla componente antropica che sulla fauna.
- Il Proponente deve estendere le attività di monitoraggio durante la fase di cantierizzazione, dell'impatto acustico e dell'impatto dovuto alle vibrazioni, alla componente antropica e alla componente faunistica, assumendo adeguati riferimenti legislativi, ove vigenti, o presenti in letteratura.
- Il Proponente deve estendere la valutazione di impatto della componente acustica e vibrazioni

all'area di indagine definite dallo Studio di Incidenza Ambientale, specificando la definizione del *buffer di 100 metri* adottato considerando il potenziale disturbo sulla fauna dovuto al rumore.

COMPONENTE "PAESAGGIO"

Non si concorda sulla conclusione del Proponente che afferma nel SIA a pag. 325 nel cap. 9.4, che "*a conclusione della analisi degli impatti sia in fase di cantiere che di esercizio, ...si evince che:*

- *Gli impatti potenziali in fase di cantiere sono solo moderatamente significativi, mitigati se non addirittura annullati dalla organizzazione di cantiere imposta progettualmente e dagli interventi previsti, a carattere temporaneo e reversibili*
- *Non si riscontrano impatti negativi altamente significativi*

Relativamente alla componente paesaggio, la relazione del Proponente manca della definizione delle azioni di disturbo esercitate dal progetto e delle modifiche introdotte in rapporto alla qualità dell'ambiente durante le varie fasi (fase di cantiere di 3 anni; fase di esercizio).

In questo caso quindi il Proponente deve ampliare lo studio con:

- Fotosimulazioni relative all'area vasta circumlacuale e da punti di vista significativi, con la rappresentazione delle aree allagate e/o prosciugate durante la fase di cantiere (foto ante, post e post con mitigazioni)
- Fotosimulazioni relative all'area vasta circumlacuale e da punti di vista significativi, con la rappresentazione delle aree allagate e/o prosciugate durante la fase di esercizio (foto ante, post e post con mitigazioni)
- Fotosimulazioni da punti di vista significativi sulle aree interessate dalle oscillazioni (fase di cantiere di 3 anni; fase di esercizio) quali ad esempio dal Parco della Rocca d'Anfo, con l'evidenziazione anche delle aree di **intorbidimento delle acque**
- La rappresentazione in area vasta dei vincoli archeologici, architettonici, artistici e storici.

4. ALTRO

a. Controdedurre puntualmente tutte le osservazioni del pubblico ad oggi pervenute (contenute nel dischetto allegato alla presente) e di seguito riportate, utilizzando una visualizzazione cartografica, quando geograficamente localizzabile; esaminare e confrontare quantitativamente l'impatto ambientale delle diverse soluzioni qualora proposte nelle osservazioni; indicare chiaramente su quale soluzione ricade la scelta e riportare le relative motivazioni; aggiornare di conseguenza, ove necessario, la documentazione:

N°	Mittente	Protocollo di acquisizione	Data
1	Legambiente	DVA-2011-19898	03/08/2011
2	Camping Venus	DVA-2011-20650	10/08/2011
3	Comitato Difesa Lago Idre e fiume Chiese	DVA-2011-21187	16/08/2011
4	Associazione Amici della Terra	DVA-2011-21294	22/08/2011
5	Coordinamento pro loco del Lago d'Idro	DVA-2011-21320	22/08/2011
6	Comune di Anfo	DVA-2011-21368	23/08/2011
7	Comune di Idro	DVA-2011-21579	25/08/2011
8	Comune di Idro	DVA-2011-21513	24/08/2011
9	Comune di Idro	DVA-2011-21515	24/08/2011
10	Sig. Danilo Ghidinelli ed altri	DVA-2011-22223	05/09/2011
11	Sig. Danilo Ghidinelli ed altri	DVA-2011-21336	23/08/2011
12	Sig. Danilo Ghidinelli ed altri	DVA-2011-21441	23/08/2011

13	Sig. Danilo Ghidinelli ed altri	DVA-2011-21401	23/08/2011
14	Sig. Danilo Ghidinelli ed altri	DVA-2011-21442	23/08/2011
15	Sig. Danilo Ghidinelli ed altri	DVA-2011-20679	10/08/2011
16	Sig. Danilo Ghidinelli ed altri	DVA-2011-20168	05/09/2011
17	Sig. Danilo Ghidinelli ed altri	DVA-2011-20468	09/08/2011
18	Sig. Danilo Ghidinelli ed altri	DVA-2011-21440	23/08/2011
19	Sig. Danilo Ghidinelli ed altri	DVA-2011-21400	23/08/2011
20	Sig. Danilo Ghidinelli ed altri	DVA-2011-21443	23/08/2011
21	Sig. Danilo Ghidinelli ed altri	DVA-2011-21399	23/08/2011
22	Sig. Danilo Ghidinelli ed altri	DVA-2011-20166	05/09/2011
23	Sig. Danilo Ghidinelli ed altri	DVA-2011-20312	08/08/2011
24	Sig. Danilo Ghidinelli ed altri	DVA-2011-20282	08/08/2011
25	Sig. Mario Pellizzari	DVA-2011-21438	23/08/2011
26	Sig. Alessandro Fantoni	DVA-2011-21439	23/08/2011
27	Sig.ra Elena Bini	DVA-2011-21382	23/08/2011

b. In considerazione dell'entità delle suddette integrazione, che comprendono anche degli aggiornamenti alla relazione di incidenza, si ritiene opportuno che il Proponente provveda alla pubblicazione a mezzo stampa ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

MODALITA' E TEMPI DI CONSEGNA

Il termine a disposizione del Proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in **45** giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di codesta Amministrazione, anticipata via Fax.
Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prenderà atto della insufficienza della documentazione fornita.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.acquisibile sul sito Internet www.minambiente.it, secondo il percorso homepage – VIA, la documentazione integrativa dovrà essere trasmessa anche a tutte le altre Amministrazioni interessate al procedimento.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Mariano Grillo)

Elenco indirizzi

Soc. Infrastrutture Lombarde S.p.A.
Via N. Copernico, 38
20125 Milano
n. fax 0267971799

Regione Lombardia
Giunta Reg. Ambiente Energia e Reti V.I.A.
Palazzo di Lombardia, 1
20124 Milano

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV
Via di San Michele, 22
00153 Roma

Regione Autonoma Trentino - Alto Adige
Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente
P.zza Vittoria, 5
38122 Trento

Provincia di Brescia
Area Ambiente
Via Milano, 13
25126 Brescia

Provincia Autonoma di Trento
Servizio V.I.A.
P.zza Dante, 15
38122 Trento

Comune di Idro
Via San Michele, 81
25074 Idro (BS)

Comune di Lavenone
Via Nazionale, 99
25074 Lavenone (BS)

Comune di Anfo
Via Suor Irene Stefani, 7
25070 Anfo (BS)

Comune di Bagolino
Via Parrocchia, 34
25072 Bagolino (BS)

Comune di Bondone
Via G. Giusti, 48
38080 Bondone (TN)

Autorità di bacino del fiume Po
Via Garibaldi, 75
43100 Parma

Consorzio di Bonifica Medio Chiese
Via Vittorio Emanuele II, 76
25011 Calcinato (BS)

e p.c. Al Presidentre della Commissione tecnica VIA/VAS
SEDE